

# “Marelli, benvenuta Tecnomeccanica ma adesso servono più assunzioni”

Soddisfatta dell'intesa  
anche la Regione  
Ora via a una fase  
di confronto che si  
annuncia delicata

la Repubblica - Cronaca di  
Bologna

13 marzo 2024

*di Marco Bettazzi*

«Era la soluzione migliore», dice la Regione. «Così garantiamo produzione e occupazione», dice il ministero. «C'è ancora molto da fare», predicano prudenza i sindacati. Perché con l'ufficializzazione ieri del fatto che Marelli ha deciso di trattare in esclusiva con la piemontese Tecnomeccanica per la cessione della fabbrica di Crevalcore (come aveva già anticipato lunedì il ministro delle Imprese Adolfo Urso), si apre ora una fase di confronto delicato fra tutte le parti. Mentre la Regione rivela che continuerà comunque a trattare col pretendente scartato, il gruppo Niche Fusina, perché è interessato a investire in Emilia-Romagna. L'intenzione di Marelli è formalizzare il passaggio entro giugno, ora si aprono quattro confronti paralleli: quello fra sindacati e Marelli per il cosiddetto “piano sociale” per accompagnare i lavoratori che non passeranno alla nuova società, quello con Tecnomeccanica per definire gli investimenti e provare a strappare più assunzioni (per

ora ne sono previste 152 sui 222 dipendenti di Crevalcore), quello tra Marelli e Tecnomeccanica per la cessione dello stabilimento (l'immobile verrà ceduto al prezzo simbolico di 1 euro) e infine l'analisi sui conti che l'agenzia governativa Invitalia deve fare per affiancare Tecnomeccanica, con un intervento attorno agli 8 milioni. Quattro tavoli da cui dipende il futuro dei lavoratori di Crevalcore, dopo l'annuncio il 19 settembre della chiusura da parte di Marelli e 93 giorni di presidio per salvare la fabbrica. Tecnomeccanica è stata preferita a Niche Fusina perché garantisce «un maggiore assorbimento di persone e una maggiore continuità industriale - spiega Marelli - con conseguente minor impatto finanziario, non essendo necessaria una completa re-industrializzazione del sito». L'azienda infatti continuerà a lavorare per il settore automobilistico e per Marelli stessa. Il ministro Urso ha salutato la «soluzione positiva» della vertenza, che «garantisce produzione e occupazione» e dimostra «la concretezza degli interventi di politiche in-

dustriali di questo governo». Soddisfatti anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore Vincenzo Colla, secondo cui «entrambe le soluzioni erano molto serie» anche se la proposta di Tecnomeccanica è «più in sintonia, per competenze e identità, con le caratteristiche della manifattura dell'Emilia-Romagna». La Regione seguirà gli sviluppi fino alla fine e accompagnerà il percorso con fondi per la formazione dei lavoratori, ma dialogherà anche con il gruppo Niche Fusina perché «sempre interessato a fare un investimento». «Tappa importante, ma resta ancora molto da fare», spiega Mario Garagnani, della Fiom Cgil, mentre Massimo Mazzeo, Fim Cisl, segnala che «l'obiettivo è ottenere una soluzione per tutti». «Cercheremo di andare oltre le 152 assunzioni e ottenere più trasferimenti su Bologna», aggiunge Giuseppe Di Stefano della Uilm. Aspetto su cui concorda anche Sergio Lo Giudice della Città metropolitana: «Ora pensiamo agli altri 76 lavoratori che aspettano una collocazione».